



«Il genocidio di sei milioni di ebrei perpetrato in nome della Germania ha causato inenarrabili sofferenze al popolo ebraico,



all'Europa e al mondo. La Shoah ci riempie di vergogna. La Shoah ha costituito un atto inaudito di rottura di ogni tipo di civiltà.

Io mi inchino davanti alle vittime, ai superstiti e a tutti coloro che li hanno aiutati a sopravvivere»

Angela Merkel, discorso del Cancelliere tedesco davanti al Parlamento israeliano, 18 marzo

Torture a Bolzaneto, destra sotto accusa

Veltroni: bisogna accertare le responsabilità politiche, intollerabile quel che accadde Nei giorni del G8 nella Questura di Genova c'erano Fini ed altri esponenti di An

Una questione di civiltà

ANTONIO PADELLARO

È comprensibile che Ignazio La Russa insorga quando Veltroni chiede che vengano accertate le responsabilità politiche della vergogna di Bolzaneto. Lui, come tutta An, sperava che nel paese fosse evaporata la memoria di quei giorni di inaudita violenza. Non aveva però fatto i conti con la sconvolgente requisitoria dei pubblici ministeri Petruzzello e Ranieri Miniatì, pubblicata integralmente solo da «Unità» e «Repubblica». Perché adesso diventa impossibile non collegare le violenze disumane perpetrate dalle schegge impazzite della polizia di Stato al particolare clima politico di quell'estate del 2001. Sicuramente vaneggiava quel torturatore in divisa che fu sentito esclamare «con Berlusconi facciamo quello che vogliamo». Ma nella Genova sconvolta del G8 restano agli atti due attive presenze di governo. Quella del vicepresidente del Consiglio Fini, ospite dalla sala operativa in Questura. E quella del ministro della Giustizia Castelli che visitò la caserma degli orrori non battendo ciglia davanti ai «prigionieri» sbattuti contro il muro, gambe divaricate e braccia alzate. Forse solo con una commissione parlamentare d'indagine, finora osteggiata anche da una parte del centrosinistra, si potrebbero riempire i buchi neri a cui l'inchiesta giudiziaria non può dare risposta. È possibile cioè che gli agenti indegni abbiano agito solo mossi dalla loro brutalità? O sapevano di essere comunque protetti dall'alto? La destra usa come unico argomento difensivo la necessità di impedire il linciaggio delle forze dell'ordine. Sapendo benissimo che un completo accertamento della verità servirebbe proprio a separare dalle mele marce i tanti servitori dello Stato che fecero il loro dovere. Sbaglia la destra a non capire che Veltroni pone una questione di civiltà a tutela di tutti i cittadini. Quel «segnale di attenzione» che i magistrati chiedono affinché dopo i fatti di Bolzaneto e della Diaz un altro buio della democrazia non sia più permesso.

«Quanto è accaduto a Bolzaneto non è accettabile» perché «uno stato democratico non può rendersi responsabile di quello che è accaduto al G8 di Genova». Così il leader del Pd Veltroni chiede con forza che siano accertate «le responsabilità politiche» di quelle violenze. Di quei giorni in cui esponenti di primo piano del governo Berlusconi erano nelle caserme di carabinieri e polizia.

alle pagine 4, 6 e 7

QUIRINALE

IL VIAGGIO IN CILE NAPOLITANO CONTRO IL PROTEZIONISMO

Vasile a pagina 9

Elezioni

I CATTOLICI E LE SIRENE

GIANFRANCO PASQUINO

Quando sento parlare di voto cattolico, mi pare di tornare ai (bei?) tempi in cui la sinistra, ovvero il Partito Comunista, cominciava le sue campagne elettorali affermando che, oltre ai cattolici, era necessario rafforzarsi fra le donne e i giovani e, naturalmente, anche nel Mezzogiorno. Se, poi, le elezioni erano andate male, su *Rinascita* venivano convocati gli intellettuali organici che facevano apparire dotte analisi su ciascuno di quei gruppi.

segue a pagina 29

Berlusconi e le donne

IL VITELLONE DI ARCORE

LIDIA RAVERA

È più forte di lui, non si trattiene, è come il cane davanti all'osso, il mulo con la carota, il toro col drappo rosso, Silvio Berlusconi, messo a contatto con qualsiasi esemplare di genere femminile, di qualsiasi tipo, attiva i motori di virilità e deve dire la sua: se l'esemplare è di bell'aspetto e giovane età, ci prova, allude al fatto che potrebbe provarci (e ovviamente riuscirà) o al fatto di aver già consumato l'atto, con viva soddisfazione della cliente e del fornitore (cioè lui).

segue a pagina 28

Staino



Alitalia al bivio: Air France o il fallimento

Berlusconi invoca la cordata italiana e chiama Air One. I sindacati: incontro urgente con Prodi

L'epilogo dell'Alitalia sembra scritto: o passa a Air France-Klm, oppure ci sarà il commissariamento, cioè l'anticamera del fallimento. Tuttavia non sono da escludere sorprese. Anche clamorose. Alcuni segnali ieri si sono notati. Il titolo dopo giorni di ribassi ha chiuso la sua giornata in Borsa con un inaspettato balzo all'insù: più 14,31. Nonostante le notizie ufficiali non siano molto ottimiste. E poi le parole di Berlusconi che giudica «irricevibile» l'offerta francese e spera in «imprenditori italiani coraggiosi», aprendo ad Air One. Intanto il presidente di Air France Spinetta ha ribadito che la proposta non è modificabile. Ma i sindacati preoccupati dagli esuberanti (almeno 2100) non ci stanno. Oggi nuovo incontro. E se a Fiumicino c'è preoccupazione, a Malpensa prevale la rabbia.

Di Giovanni, Rossi, Masocco, Buquicchio e Caruso alle pagine 2 e 3



LA BUSTA PAGA DEL CALCIATORE: 300mila euro al mese

POTERSI COMPRARE un bell'appartamento in contanti con un mese di lavoro è il sogno di tanti. Per alcuni, come alcuni calciatori di Serie A, è realtà. Come dimostra la busta paga pubblicata ieri dalla Gazzetta dello Sport.

Stipendi d'oro

UN CALCIO ALLA DECENZA

OLIVIERO BEHA

È un po' come vedere un uomo o una donna nudi, invece che in costume da bagno. Manca davvero poco per l'immaginazione al mare, eppure uno nudo è diverso. Uguale, ma diverso. È la sensazione che forse in molti abbiamo provato vedendo ieri esposta in bella evidenza sulle pagine della *Gazzetta dello sport* la busta paga di un calciatore. Per l'esattezza di un "panchinaro" di un grande club di A, uno che gioca poco ma che ha uno stipendio considerevole: 541 mila euro al mese, ma lordi, attenzione..., perché netti con le ritenute di Fisco ed Enpals il tutto si riduce a circa 300mila euro. Al mese.

segue a pagina 29

Commenti

Cinque anni di guerra

IRAQ, CRONACA DI UN INFERNO

ROBERT FISK

Sono passati cinque anni e non abbiamo imparato nulla. Ad ogni anniversario sentiamo rimbombare i nostri passi, il selciato è sempre più sconnesso, la sabbia sempre più fine. Cinque anni di catastrofe in Iraq e mi viene da pensare a Churchill che alla fine chiamò la Palestina un «disastro infernale». Ma abbiamo già fatto questi paragoni e sono volati via nella brezza del Tigri. L'Iraq è una palude di sangue. E, ciò nonostante, abbiamo forse dei rimorsi? Forse ci sarà una commissione di inchiesta. Forse. E poi l'inadeguatezza non è stata il nostro unico peccato. Oggi siamo impegnati in una polemica sterile. Cosa non è andato per il verso giusto?

segue a pagina 29

L'INTERVISTA

De Mistura: così l'Onu riporterà la pace in Iraq Fontana a pagina 13



CAMPIONATO DI CALCIO

La Lazio batte la Roma (3 a 2) L'Inter ringrazia

alle pagine 18 e 19

www.partitodemocratico.it
PIÙ AGENTI PER LE STRADE E CERTEZZA DELLA PENA. CON NOI VINCE LA SICUREZZA.

UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.

LA TESTIMONIANZA DI CLARA SERENI
LA MIA VITA CON LA SCHIZOFRENIA
CRISTIANA PULCINELLI
FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO
Tribuna politica contro le donne
LA CAMPAGNA ELETTORALE della destra si incattivisce di ora in ora. Cioè si fa sempre più antifemminista, come abbiamo visto martedì sera sia a *Ballarò* che a *Porta a porta*. Fini era insopportabilmente offensivo con Rosy Bindi e Bruno Vespa gli faceva da palo. E dispiace dire che anche Floris ha premesso sia a Bondi che a Maroni di passare il limite nei confronti di Giovanna Melandri. Impegnato com'è a osservare la scaletta, il conduttore di *Ballarò* passa sopra le intemperanze degli esponenti della destra, anche quando lo colpiscono direttamente. Questione di carattere. Mentre è questione che riguarda la professione giornalistica impedire che si offenda una persona e che si offendano, attraverso di lei, tutte le donne. Anche se non meraviglia che queste bordate incivili vengano dal Popolo di Sua Proprietà, il noto femminista che si vanta delle sue conquiste, ma più ancora dei miliardi che gliene consentono. Quanto a Bondi, sorvoliamo: è già abbastanza punito dalla pena di dover convivere con se stesso e in più con Berlusconi.

www.partitodemocratico.it
RIDURREMO LA BUROCRAZIA E PREMIEREMO LA SICUREZZA SUL LAVORO. CON NOI VINCONO LE IMPRESE.

UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.